

Il social impact banking

Unicredit finanzia donne imprenditrici e attività sociali

Non sono solo le imprese rosa a soffrire a causa del Covid-19. Nel secondo trimestre del 2020, secondo l'Istat, il numero delle occupate si riduce di 470mila unità anno su anno. Per contribuire a invertire la rotta, Unicredit promuove due iniziative a sostegno delle donne imprenditrici e delle famiglie. Alle prime sono dedicati finanziamenti inclusivi e scontati, come il microcredito fino a 50 mila euro, oltre a servizi di sostegno e formazione. Alle seconde, invece, le iniziative, come linee di credito a impatto sociale per oltre 50 mila euro, a favore delle aziende profit e non che forniscono servizi assistenziali, sanitari ed educativi, in grado di generare un impatto sociale concreto e misurabile.

Le iniziative rientrano nel più ampio programma Social impact banking (Sib) di Unicredit, nato nel 2017, a favore dei soggetti a rischio esclusione finanziaria e delle imprese impegnate nella risoluzione di sfide sociali. Il progetto prevede finanziamenti a condizioni economiche vantaggiose e supporto gratuito in termini di formazione finanziaria, servizi di accompagnamento, capacity building sulla misurazione d'impatto, condivisione di esperienze di successo e visibilità. Inoltre, la formula Pay for Success riconosce ulteriori benefici economici a chi dimostra di avere raggiunto un chiaro impatto sociale condiviso e misurabile, attraverso indicatori predefiniti. Risorse reinvestite per generare ulteriore impatto: come borse di studio gratuite o accessibilità a servizi medici o di welfare per persone economicamente svantaggiate o fragili. Al 30 settembre, i finanziamenti erogati a sostegno di progetti o microimprenditori sono stati 4.230 per un importo complessivo di 180,7 milioni di euro.

Gli investimenti a impatto rappresentano una nuova generazione di strumenti che ha come obiettivo – oltre al rendimento economico – il conseguimento di benefici sulla collettività, concreti e misurabili, in termini sociali e/o ambientali. «Grazie all'impact financing – racconta Roberta Marracino, responsabile della Group Esg strategy & impact banking di UniCredit - vogliamo essere non solo finanziatori ma anche protagonisti e facilitatori di un cambiamento positivo nella società. Attraverso il nostro programma Social impact banking, lavoriamo su più fronti per favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità in cui viviamo».

Tra le imprese che hanno beneficiato del programma Sib, c'è Lifeed, con il progetto Maam - Maternity as a master, l'unico programma digitale al mondo che trasforma

l'esperienza genitoriale in un master in soft skills. Un'iniziativa dedicata a chi lavora e ha figli piccoli o sta per averne. Il metodo alla base del programma si basa sulla Transilienza, unione tra transizione e resilienza, meta-competenza che consiste nel far scorrere da un ruolo all'altro le competenze e le risorse energetiche ed emotive.

Anffass Sibillini onlus, invece, con il progetto "La casa nel cuore", è una delle realtà no profit sostenute da Unicredit. Attiva nel territorio dell'Unione montana dei Monti Azzurri, la onlus organizza iniziative per la tutela dei diritti delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali e ne sostiene le famiglie. A gennaio 2018, dopo aver perso la sede a causa del sisma che ha colpito il Centro Italia, ha iniziato la costruzione della Casa nel cuore, struttura in legno di nuova concezione antisismica. Una struttura dove i ragazzi svolgono attività laboratoriali e di lavoro protetto, dotata anche di una stanza relax. Il piano superiore sarà dedicato al "Dopo di noi", con la realizzazione di due appartamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA